Scritto da Luigi Basile
Martedì 13 Agosto 2013 12:25



AVELLINO – “Foti è troppo nervoso. Forse è preoccupato dai debiti politici che ha accumulato per la sua elezione. Ma deve ricordarsi che non è il padrone del Comune”: il consigliere Gianluca Festa risponde a muso duro alle critiche ricevute ieri mattina dal primo cittadino durante una conferenza stampa indetta al primo piano di Piazza del Popolo. “È bene chiarire subito – ha spiegato l’esponente delle civiche “Davvero” – come stanno le cose. Non c’è alcuna frustrazione per i risultati ottenuti alle scorse elezioni amministrative. Non ho vinto, ma abbiamo conquistato un notevole consenso. Pur avendo offerto, in vista del ballottaggio il nostro sostegno alla coalizione di centrosinistra, abbiamo rifiutato gli incarichi che ci hanno proposto”.

Festa ha ricostruito, poi, lo scenario nel quale è nata la candidatura di Foti, dall’annullamento delle primarie quarant’otto ore prima della consultazione alla decisione assunta dai vertici del Pd a tavolino, pur tra molti dissensi, di rimettere in gioco l’ex direttore dell’Associazione costruttori. “Il gruppo dirigente ed i candidati delle due liste democratiche si sono caricati sulle spalle Foti che, alla fine, ha preso meno voti della coalizione. Oggi il sindaco parla di svolta politica e di scelte in autonomia. Ma dietro certi atteggiamenti si nascondono vecchi metodi. Le nomine effettuate, anche negli enti di servizio, fanno tutte riferimento ad un preciso giro. Quando si pesca sempre dallo stesso paniere la situazione diventa ambigua. In politica chi ritiene inutile il confronto spesso si ritrova da solo”.

L’ex vicesindaco della giunta Galasso torna sulle polemiche nate a seguito della formazione della giunta comunale: “Come è possibile che tra gli eletti del Pd non vi fosse un numero sufficiente di persone in grado di svolgere il ruolo di assessore? Foti ha preferito non rispettare lo statuto comunale reclutando ben 7 esterni. Bisogna dimostrare più rispetto verso il Consiglio. È l’assemblea che detta gli indirizzi e l’esecutivo li attua”. Festa è pronto a dare battaglia anche in aula sulle questioni amministrative: “Questa consiliatura è iniziata male, ma noi faremo fino in fondo la nostra parte. Non siamo disposti ad alzare la mano a comando. Vogliamo vederci chiaro in molte vicende: dal problema dei precari dell’ente, alla manutenzione del verde, all’affidamento dei lavori pubblici. Se servisse saremmo pronti anche a rivolgerci alla Procura della Repubblica”.

Il consigliere di maggioranza conferma che intende iscriversi al Pd e partecipare al prossimo congresso democratico: “Costituiremo una componente riformista ed ecologista. Guardiamo a

Matteo Renzi perché crediamo che possa agevolare il cambiamento. In Irpinia occorre mandare a casa il gruppo dirigente e dare priorità alle proposte per lo sviluppo del territorio". Festa riserva un ultima stoccata al sindaco di Avellino: "Si preoccupa che io non sia ancora iscritto al partito. E lui? Fino a ieri si vantava di essere un esterno. Non ha nemmeno partecipato alle primarie per le Politiche. Probabilmente è più interessato ad aderire all'associazione promossa da Gargani".